

La conferenza stampa di Formica che ha messo sotto accusa la DC

Così hanno aperto le ostilità

Il ministro socialista: «La bocciatura del decreto è un atto di sfiducia nei confronti del Presidente del Consiglio e del governo» - Pesanti accuse: la Democrazia Cristiana difende evasori e petrolieri

ROMA - La tempestosa giornata politica ieri si è aperta con una affollata e tesa conferenza stampa di Rino Formica, ministro delle Finanze e capo della delegazione socialista al governo.

mentro in cui uscì dalle stanze del ministro fino alla decadenza avvenuta a Montecitorio, passando attraverso le modifiche apportate prima dalla presidenza del Consiglio e poi dal Senato.

dell'accordo, il governo dichiarava che avrebbe esteso in aula tutti gli emendamenti, della maggioranza e dell'opposizione. Ma parte della DC - ha aggiunto Formica - ha evidentemente tenuto il contratto in aula e si è rifugiata nell'imboscata del franchi tiratori ricorrendo alla pregiudiziale di costituzionalità.

delle grandi lobbies significa introdurre elementi di ingovernabilità, instabilità e disgregazione. L'accusa alla DC è perfino troppo trasparente: settori di questo partito - dice, in sostanza, Formica - hanno protetto gli interessi degli evasori fiscali dei grandi petrolieri, dei contrabbandieri di oli minerali, degli esattori, dei commercianti e dei professionisti restii a rilasciare fatture e ricevute per le loro prestazioni.

Cosa c'è nel decreto divenuto nel governo pomo della discordia

ROMA - Ma quali disposizioni conteneva questo decreto trasformatosi in un esplosivo «pomo della discordia» all'interno del governo e della maggioranza? Si tratta di 15 articoli contenenti norme disperate e assolutamente diverse fra di loro. Unici articoli riguardanti il movimento e l'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi: una norma riduce gli esattori; tre articoli prevedono sanzioni di chi non rilascia la ricevuta fiscale; la proposta di sospensione degli albi professionali per chi non rilascia le fatture; l'abolizione del principio della continuità nella violazione degli obblighi relativi al rilascio della ricevuta fiscale e della bolli di accompagnamento.

ancora assolvere l'imposta), imponendo che le operazioni di miscelazione ed adulterazione avvengono presso le raffinerie italiane sono state progettate e costruite senza le attrezzature di approntamento e caricazione dei prodotti. AGGI - Il decreto prevedeva la riduzione degli esattori per i versamenti diretti (Irfep, Ilor, Irpeg). La DC, al Senato, ha imposto - con il concorso della maggioranza - una attenuazione della riduzione e l'introduzione di una norma che consente agli esattori di disdire i contratti d'appalto. Nelle mani di questi potenti gruppi di interesse veniva posta un'arma di ricatto nei confronti dell'amministrazione finanziaria per impedire le riduzioni degli esattori e per contrattare una proroga della chiusura dell'attività esattoriale alla scadenza del 31 dicembre del 1983.

Si sono divisi così nel voto sul decreto per il petrolio

ROMA - Nella votazione a scrutinio segreto nella quale mercoledì sera alla Camera, si è avuto il clamoroso scacco del governo sul decreto relativo ad una serie di misure in campo petrolifero, la maggioranza del pentapartito, benché presente solo al 67,1% dei suoi effettivi, poteva contare in teoria, con 249 deputati su un margine di sicurezza di 79 voti rispetto alle varie opposizioni (176 presenti, pari al 68 per cento).

ROMA - Nella votazione a scrutinio segreto nella quale mercoledì sera alla Camera, si è avuto il clamoroso scacco del governo sul decreto relativo ad una serie di misure in campo petrolifero, la maggioranza del pentapartito, benché presente solo al 67,1% dei suoi effettivi, poteva contare in teoria, con 249 deputati su un margine di sicurezza di 79 voti rispetto alle varie opposizioni (176 presenti, pari al 68 per cento).

ROMA - Nella votazione a scrutinio segreto nella quale mercoledì sera alla Camera, si è avuto il clamoroso scacco del governo sul decreto relativo ad una serie di misure in campo petrolifero, la maggioranza del pentapartito, benché presente solo al 67,1% dei suoi effettivi, poteva contare in teoria, con 249 deputati su un margine di sicurezza di 79 voti rispetto alle varie opposizioni (176 presenti, pari al 68 per cento).

ROMA - Nella votazione a scrutinio segreto nella quale mercoledì sera alla Camera, si è avuto il clamoroso scacco del governo sul decreto relativo ad una serie di misure in campo petrolifero, la maggioranza del pentapartito, benché presente solo al 67,1% dei suoi effettivi, poteva contare in teoria, con 249 deputati su un margine di sicurezza di 79 voti rispetto alle varie opposizioni (176 presenti, pari al 68 per cento).

Perché venga esteso a tutti i Comuni il sistema proporzionale

Cara Unità, è molto anti-democratico un Consiglio comunale eletto col sistema maggioritario: è un sistema da abolire al più presto. (...) Vorremmo che il Partito comunista - a livello nazionale - si facesse carico di qualche modo di un'azione per modificare questa situazione.

Critica il sindacato, difende invece le Unità sanitarie locali

Cara direttore, sono rimasto francamente meravigliato di alcune affermazioni del compagno Garavini contenute nell'intervista pubblicata sull'Unità il 24 luglio. Dice infatti ad un certo punto Garavini, in risposta ad una domanda sulla proposta governativa di riforma della Sanità: «Per la Sanità, tenuto conto che i ticket costano molto e rendono poco, vanno studiate altre misure di contenimento delle spese soprattutto affrontando la questione delle Unità Sanitarie Locali: debbono continuare ad essere amministrazioni autonome, sottratte ad ogni controllo, o centri di coordinamento?»

Scompare un compagno protagonista di un'esperienza straordinaria

L'operaio Robotti, fondatore del PCI

Dire addio a Paolo Robotti significa anzitutto avere coscienza di dare l'estremo saluto a un compagno d'eccezione. Sotto l'aspetto esteriore ferreo e aristocratico insieme, sotto la sicurezza con cui affrontava i compiti da svolgere, Robotti nascondeva tra l'altro la sensibilità di un propagandista di razza, che l'origine di classe e l'esperienza di vita a contatto con la classe operaia avevano reso particolarmente efficace. Lavanguardia operaia torinese aveva dato nel primo quarto del secolo anche questo tipo straordinario di frutti: basti ricordare i nomi di Mario Morgagnani e di Germanetto, (che proprio con Robotti raccontò Trent'anni di lotte dei comunisti italiani).



rossa sulla Mole Antonelliana. Rifugiato in Francia una prima volta, fu subito organizzatore degli emigrati italiani e dei rifugiati politici antifascisti. Come operaio specializzato di grande valore, non ebbe mai difficoltà a trovare lavoro e così fece a Liona tra il 1923 e il '25 come avrebbe fatto più tardi, dal 1931 al 1942, come tecnico d'avanguardia, nell'industria meccanica sovietica durante gli anni difficili dei primi Piani quinquennali e della guerra antitedesca. (Quando la Germania hitleriana invase l'URSS, Robotti trasportò, con un viaggio incredibile nell'Oriente sovietico, le macchine nuove che aveva contribuito a realizzare, riuscendo a rimettere in funzione la dove cioè appariva impresa impossibile).

Ma ritorniamo agli anni dell'avvento del fascismo. Nel 1925 fu per qualche tempo richiamato in Italia come responsabile sindacale della Federazione di Torino e poi di Genova. Nel 1928 ripartì nuovamente in Francia; poi in Belgio come dirigente dei gruppi comunisti italiani e redattore del giornale Il Riscatto. Arrestato, diede denuncia delle spie consolari fasciste, dopo sei mesi di carcere a Bruxelles venne espulso successivamente dal Belgio, dal Lussemburgo, dalla Francia e dalla Svizzera e costretto,

alla fine del 1931, dopo aver svolto per alcuni mesi attività clandestina in Italia, ad emigrare nell'Unione Sovietica dove divenne presidente del Club Internazionale degli emigrati politici. Dopo il 1943 fu istruttore nelle scuole politiche antifasciste per i prigionieri di guerra italiani. Diresse il giornale L'alba che insegnò a centinaia di giovani italiani a non disperare della patria, a conoscere la vera Italia e a prepararsi per un'attività democratica e antifascista dopo il loro ritorno.

Loro non fanno autocritica, dicono che è «roba da stalinisti»

Cara direttore, nei giorni delle rivelazioni della signora Moro, mi sarebbe piaciuto vedere sull'Unità un titolo a lettere di scatola così formulato: «E allora avevamo sì o no ragione noi?». Sì, avevamo ragione, ancora un volta, noi comunisti. Moro è stato ucciso da chi voleva bloccare la politica di unità nazionale. I personaggi sfacciatamente reazionari e giornalisti «libertari» privi (dicono loro) di condizionamenti politici, si davano allora la mano per cercare la causa di tutti i mali nel compromesso storico e la chiave di tutto nel scottato giovanilistico.

La difficoltà del lettore è spesso dovuta alla noia

Cari compagni, mi permetto di intervenire nella recente disputa sul linguaggio dell'Unità, perché, essendo stato detto che si deve «leggere, studiare e ancora rileggere», ritengo utile che si conosca il parere di uno che «legge, studia e rilegge» da poco meno di trent'anni.

Accolte dalla commissione del Senato le critiche avanzate dal PCI

Modificato il decreto sull'abusivismo edilizio

ROMA - Il decreto che aumentava le aliquote IVA comincia ad incontrare le prime difficoltà. In questo provvedimento è compresa una norma di sanatoria dell'abusivismo edilizio. Contro di essa si è espressa ieri sera la Commissione Lavori Pubblici del Senato chiamata a fornire il parere alla commissione Finanze del Tesoro. I contenuti aberranti dell'articolo del decreto erano stati denunciati ieri mattina da una nota diffusa dalla direzione del PCI, nella quale si sottolineava la gravità di misure in aperta contraddizione con il disegno di legge di sanatoria dell'abusivismo che recentemente era

stato approvato dal Senato con una larga convergenza delle forze politiche. L'articolo in discussione, tra l'altro, pur essendo dedicato al «piccolo abusivismo», apriva alla peggiore speculazione, peggiorava il trattamento del reale piccolo abusivismo; stravolgeva i principi essenziali di ogni ordinamento urbanistico; apriva infine la porta ad ogni tipo di illegalità. Queste critiche del PCI - ribadite in commissione da Lucio Libertini - sono state in larga misura accolte dal relatore di maggioranza, il democristiano Degola. Anche il gruppo socialista ha espresso forti riserve.

La situazione tuttavia si presenta delicata, perché il decreto ha come primo firmatario un ministro socialista, Rino Formica, e ciò poteva aprire nuovi motivi di conflittualità all'interno della maggioranza. Lo scoglio è stato superato quando è intervenuto in commissione il consenso dello stesso Formica alla pratica cancellazione dell'articolo 6. In definitiva, la commissione ha espresso formalmente un parere totalmente negativo sul primo comma dell'articolo 6 chiedendone la soppressione, ed ha chiesto la radicale modifica del secondo comma in

modo che esso sia allineato con il testo corrispondente del disegno di legge che era stato approvato dal Senato. I senatori comunisti, pur esprimendo apprezzamento per le decisioni della maggioranza, con le quali si avvia la cancellazione di un errore gravissimo, possibile fonte di abusi gravi e tra l'altro suscettibile di aprire la strada ad una nuova ondata di sfratti in seguito ad una dolosa modifica della destinazione d'uso degli alloggi; si sono astenuti sottolineando la loro avversione ad includere una tale materia nella decretazione d'urgenza.

I Comizi

- OGGI: Canetti, Foina; Fioretta, Bernale (MT); Faenzi, Bagni di Lucca. DOMANI: Fredduzzi, Pratoro. DOMENICA: Libertini, Imperia; G. Tedesco, Rosignano Solvay; Bionardi, Reggio Calabria; Mechinetti, Montalcino (SI); Giuffridino, R. Fioretta, Riva del Garda; Campione, Riva del Garda; B. Braccatori, Torrita Tiberina; F. Fibbi, San Polo dei Cavalieri. MARTEDI: G. Pajetta, Riva del Garda. MERCOLEDI: Faenzi, Montecatini; B. Braccatori, Viareggio. I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane (ore 10) di ogni venerdì e sabato (Decreto del governo).

LETTERE all'UNITA'

Perché venga esteso a tutti i Comuni il sistema proporzionale

Cara Unità, è molto anti-democratico un Consiglio comunale eletto col sistema maggioritario: è un sistema da abolire al più presto. (...) Vorremmo che il Partito comunista - a livello nazionale - si facesse carico di qualche modo di un'azione per modificare questa situazione.

Critica il sindacato, difende invece le Unità sanitarie locali

Cara direttore, sono rimasto francamente meravigliato di alcune affermazioni del compagno Garavini contenute nell'intervista pubblicata sull'Unità il 24 luglio. Dice infatti ad un certo punto Garavini, in risposta ad una domanda sulla proposta governativa di riforma della Sanità: «Per la Sanità, tenuto conto che i ticket costano molto e rendono poco, vanno studiate altre misure di contenimento delle spese soprattutto affrontando la questione delle Unità Sanitarie Locali: debbono continuare ad essere amministrazioni autonome, sottratte ad ogni controllo, o centri di coordinamento?»

Scompare un compagno protagonista di un'esperienza straordinaria

L'operaio Robotti, fondatore del PCI

Dire addio a Paolo Robotti significa anzitutto avere coscienza di dare l'estremo saluto a un compagno d'eccezione. Sotto l'aspetto esteriore ferreo e aristocratico insieme, sotto la sicurezza con cui affrontava i compiti da svolgere, Robotti nascondeva tra l'altro la sensibilità di un propagandista di razza, che l'origine di classe e l'esperienza di vita a contatto con la classe operaia avevano reso particolarmente efficace. Lavanguardia operaia torinese aveva dato nel primo quarto del secolo anche questo tipo straordinario di frutti: basti ricordare i nomi di Mario Morgagnani e di Germanetto, (che proprio con Robotti raccontò Trent'anni di lotte dei comunisti italiani).

Accolte dalla commissione del Senato le critiche avanzate dal PCI

Modificato il decreto sull'abusivismo edilizio

ROMA - Il decreto che aumentava le aliquote IVA comincia ad incontrare le prime difficoltà. In questo provvedimento è compresa una norma di sanatoria dell'abusivismo edilizio. Contro di essa si è espressa ieri sera la Commissione Lavori Pubblici del Senato chiamata a fornire il parere alla commissione Finanze del Tesoro. I contenuti aberranti dell'articolo del decreto erano stati denunciati ieri mattina da una nota diffusa dalla direzione del PCI, nella quale si sottolineava la gravità di misure in aperta contraddizione con il disegno di legge di sanatoria dell'abusivismo che recentemente era

Un simpatizzante che timbra ogni giorno e segna sulla scheda

Cara Unità, nella riforma pensionistica si parla tanto di diritti acquisiti, ma vediamo un po' se i diritti sono meriti, giusti, o chi paga, (un pensionamento a vita, un'anzianità di un centinaio di milioni di lire allo Stato) o se sono regalate da sbarazzarsene immediatamente da oggi a domani e senza intennamenti.

Loro non fanno autocritica, dicono che è «roba da stalinisti»

Cara direttore, nei giorni delle rivelazioni della signora Moro, mi sarebbe piaciuto vedere sull'Unità un titolo a lettere di scatola così formulato: «E allora avevamo sì o no ragione noi?». Sì, avevamo ragione, ancora un volta, noi comunisti. Moro è stato ucciso da chi voleva bloccare la politica di unità nazionale. I personaggi sfacciatamente reazionari e giornalisti «libertari» privi (dicono loro) di condizionamenti politici, si davano allora la mano per cercare la causa di tutti i mali nel compromesso storico e la chiave di tutto nel scottato giovanilistico.

La difficoltà del lettore è spesso dovuta alla noia

Cari compagni, mi permetto di intervenire nella recente disputa sul linguaggio dell'Unità, perché, essendo stato detto che si deve «leggere, studiare e ancora rileggere», ritengo utile che si conosca il parere di uno che «legge, studia e rilegge» da poco meno di trent'anni.

Accolte dalla commissione del Senato le critiche avanzate dal PCI

Modificato il decreto sull'abusivismo edilizio

ROMA - Il decreto che aumentava le aliquote IVA comincia ad incontrare le prime difficoltà. In questo provvedimento è compresa una norma di sanatoria dell'abusivismo edilizio. Contro di essa si è espressa ieri sera la Commissione Lavori Pubblici del Senato chiamata a fornire il parere alla commissione Finanze del Tesoro. I contenuti aberranti dell'articolo del decreto erano stati denunciati ieri mattina da una nota diffusa dalla direzione del PCI, nella quale si sottolineava la gravità di misure in aperta contraddizione con il disegno di legge di sanatoria dell'abusivismo che recentemente era